



*Ecomuseo
Montagna
Fiorentina*

STATUTO

INDICE

Art. 1 – DENOMINAZIONE E SEDE

Art. 2 – COMPOSIZIONE

Art. 3 – FINALITÀ E FUNZIONI

Art. 4 – PRINCIPI ED ORGANI DI GESTIONE

Art. 5 – ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Art. 6 – COORDINAMENTO DELLA RETE ECOMUSEALE

Art. 7 – PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI ABITANTI

Art. 8 – RICERCA, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
TERRITORIALE

Art. 9 – SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI

Art. 10 – FRUIZIONE E SICUREZZA

Art. 11 – PROGRAMMAZIONE, RISORSE FINANZIARIE E LINEE GENERALI DI
GESTIONE

Art. 12 – SERVIZI AL PUBBLICO

Art. 13 – DURATA E RECESSO

Art. 14 – NORME FINALI

Art. 1

Il presente regolamento definisce la missione, l'organizzazione, la gestione ed il funzionamento dell' Ecomuseo della Montagna Fiorentina - Ecomuseo degli insediamenti religiosi , monastici e rurali fortificati

DENOMINAZIONE E SEDE

L' Ecomuseo della Montagna Fiorentina - Ecomuseo degli insediamenti religiosi , monastici e rurali fortificati, raccoglie le aree culturalmente, geograficamente e paesaggisticamente omogenee della Montagna Fiorentina in provincia di Firenze. La sua costituzione è promossa, dall'associazione giovanile di volontariato "Gruppo Perché No?" Borselli con sede in Tosina n° 3 Pelago (Fi) e a dai firmatari del protocollo d'intesa: Amministrazione Comunale di Rufina, di Pelago, di Pontassieve e di Londa, la Curia Vescovile di Fiesole, Marchesi de Frescobaldi azienda agricola, La leggera associazione Culturale, Università della Tuscia facoltà DAFNE - Scienze della Montagna

Art. 2 – COMPOSIZIONE

L' Ecomuseo della Montagna Fiorentina- Ecomuseo degli insediamenti religiosi , monastici e rurali fortificati, d'ora in avanti denominato Ecomuseo, costituisce una realtà dinamica ed in rapporto osmotico con il proprio territorio di riferimento ed è quindi suscettibile di trasformazioni, in funzione dei soggetti e delle progettualità che di volta in volta vi partecipano.

Potranno aderire all'Ecomuseo tutti quei soggetti pubblici e privati e quelle realtà che a vario titolo svolgono le loro attività nel territorio di riferimento o per lo stesso rappresentano un valore aggiunto e funzionale al raggiungimento degli scopi dell' Ecomuseo, nonché i residenti nell'area proprietari di beni mobili e immobili di interesse per l'ecomuseo.

Art. 3 - FINALITÀ E FUNZIONI

L'Ecomuseo è un'istituzione permanente senza fini di lucro, aperta al pubblico, che attraverso il coinvolgimento diretto degli abitanti, promuove e si adopera per la tutela, la conservazione, l'interpretazione, la valorizzazione e la trasmissione del patrimonio paesaggistico, storico-culturale, produttivo, etnografico della Montagna Fiorentina, nelle sue manifestazioni materiali e immateriali, nell'ottica della sostenibilità. E pertanto nell'ambito delle proprie competenze, le sue finalità e funzioni sono:

- rappresentare un processo che vive in funzione della partecipazione attiva degli abitanti (privati, associazioni, fondazioni, etc.) a cui è demandata in primo luogo la presa in carico, la custodia e la trasmissione dei "beni comuni" e dei valori del proprio territorio.

A questo proposito, promuove la stipula di accordi, anche attraverso le amministrazioni comunali, con le associazioni di volontariato che a livello locale, e non, svolgono attività di salvaguardia e diffusione della conoscenza dei beni culturali;

- promuovere momenti di scambio inter-generazionale e inter-culturale al fine di studiare e valorizzare la cultura locale nell'ottica dello scambio e della conoscenza reciproca tra nuovi e vecchi abitanti;

- promuovere la tutela e la salvaguardia del paesaggio attraverso la realizzazione di progetti ed azioni volte alla sensibilizzazione e alla conoscenza delle tematiche connesse al paesaggio ispirate alla "Convenzione Europea del Paesaggio";

- romuovere la definizione di percorsi volti al recupero delle conoscenze tecniche e delle capacità manuali tradizionali e di un corretto rapporto fra consumo e rinnovamento delle risorse;

- rappresentare un'occasione ed uno strumento concreto di sperimentazione per "progetti partecipati" di sviluppo delle comunità locali partendo dalla tutela e salvaguardia del patrimonio territoriale;

- ricercare e promuovere la collaborazione a livello locale, nazionale ed internazionale con istituzioni ed enti analoghi. In ambito comprensoriale, in particolare, ricerca il confronto e la collaborazione con realtà pubbliche e private ispirate ai medesimi principi e con obiettivi comuni al fine di diffondere una cultura del rispetto e dello sviluppo dei beni culturali e di uno sviluppo sostenibile del territorio;
- organizzare mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento;
- svolgere attività educative e didattiche;
- curare la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- istituire e favorire i rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato rappresentato dalle Soprintendenze localmente competenti, con la Regione Toscana, con la Provincia, con i Comuni e con l'Università di riferimento;
- instaurare una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla consapevolezza dei valori legati alla cultura locale e alla cura del patrimonio culturale del proprio contesto di vita presso le nuove generazioni;
- promuovere, anche in collaborazione con altri soggetti, proposte di attività e soggiorni di turismo sostenibile;
- preservare e tutelare le destinazioni d'uso e le funzioni originarie delle strutture che vi partecipano, che insieme alla loro apertura al pubblico sono tra gli elementi fondanti del progetto dell'Ecomuseo;
- valorizzare ambienti di vita tradizionali attraverso il recupero di strumenti, pratiche e saperi che testimonino le abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, le relazioni con l'ambiente circostante, le tradizioni religiose, culturali, ricreative e alimentari, l'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie impiegate nelle attività produttive e i prodotti stessi;
- promuovere la ricostruzione di ambiti di vita e di lavoro tradizionali che possano produrre beni o servizi correlati all'offerta turistica ed alla valorizzazione delle produzioni locali;
- valorizzare il patrimonio immateriale costituito da i saperi, le tecniche, le competenze, le pratiche locali, i dialetti, i canti, le feste e le tradizioni gastronomiche, attraverso attività rivolte alla loro catalogazione e conoscenza ed alla promozione della loro trasmissione.

Art. 4 – PRINCIPI ED ORGANI DI GESTIONE

L'Ecomuseo che non ha personalità giuridica propria, costituisce un'articolazione dell'Associazione di Volontariato Gruppo Perché No? , si avvale della struttura organizzativa del presente regolamento e fa riferimento ai principi in questo riportati e presenti nel protocollo d'intesa firmato dai partecipanti. Gli organi di governo dell'Ecomuseo sono costituiti dalle seguenti figure gestionali specifiche:

- COMITATO di GESTIONE
- PRESIDENTE del Comitato di Gestione
- LA DIREZIONE
- IL COMITATO SCIENTIFICO

4.1 IL COMITATO DI GESTIONE

E' costituito dai soggetti che aderiscono all'Ecomuseo ed ha un ruolo consultivo.

Si aderisce in forma gratuita riempiendo apposito modulo (allegato A); l'adesione non ha scadenza.

Si perde il ruolo di aderente e componente del Comitato di Gestione nei seguenti casi:

- su richiesta dell'interessato
- per delibera di espulsione per gravi motivi
- per morte

Il Comitato è concepito come momento di confronto e di elaborazione e propone:

- le linee di indirizzo per la gestione annuale e pluriennale dell'Ecomuseo;
- le linee di ricerca e di intervento;
- progetti speciali e progetti obiettivo;
- il bilancio annuale di previsione ed eventuali programmi pluriennali di gestione e di investimento.

Il Comitato di Gestione può suggerire, agli organi competenti, figure per la copertura dei ruoli previsti e necessari per la gestione e il funzionamento dell'Ecomuseo. Il Comitato di Gestione è convocato dal Presidente o su richiesta di almeno tre componenti del Comitato stesso, almeno una volta all'anno. L'avviso di convocazione deve contenere il luogo, il giorno e l'ora della seduta e la precisa indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Le sedute del Comitato di gestione non sono pubbliche. Le sedute sono valide con la presenza di almeno sette componenti; in esse si delibera a maggioranza assoluta dei votanti, con voto palese.

Su invito del Presidente alle sedute del Comitato possono partecipare esperti o consulenti.

In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, la presidenza del Comitato è assunta dal partecipante più anziano presente alla seduta.

4.2 - PRESIDENTE DEL COMITATO di GESTIONE

Le funzioni di presidente del Comitato sono svolte dal presidente dell'associazione Gruppo Perché No?.

Il presidente provvede alla convocazione del Comitato, lo presiede, ne coordina i lavori e cura i rapporti con il coordinatore e l'intero Ecomuseo.

4.3 -LA DIREZIONE

La direzione è costituita dal:

- coordinatore
- responsabile scientifico
- responsabile attività didattiche ed educative
- dal responsabile progetti
- dal responsabile comunicazione

e da tutte le altre figure che saranno ritenute necessarie dalla Presidenza per il buon funzionamento dell'Ecomuseo. E' componente di diritto della direzione il Presidente del Comitato di Gestione. La direzione è nominata con delibera di assemblea soci del Gruppo perché No? Tenendo conto delle eventuali indicazioni del comitato di gestione

Il ruolo di Coordinatore e delle altri componenti la Direzione viene assegnato a figure di professionalità adeguata, nominata sulla base di comprovate competenze tecniche e scientifiche e di consolidata esperienza nell'organizzazione e gestione di attività ecomuseali, individuata all'interno della struttura oppure affidata ad un tecnico esterno con incarico di natura professionale.

Il coordinatore, dovrà tendere alla gestione dell'Ecomuseo secondo una logica partecipativa, attraverso il coinvolgimento attivo dei vari soggetti. Dovrà, secondo le linee strategiche di indirizzo, esplicitare le potenzialità e le vocazioni ma soprattutto valorizzare le risorse umane esistenti.

Dovrà agire, cioè, da "facilitatore" del processo, prefigurando scenari, riorganizzando informazioni per offrire chiavi interpretative nuove, stimolando sensibilità e proponendo iniziative, avvalendosi delle altre figure della direzione in una dinamica di collaborazione e lavoro di squadra.

La Direzione unitamente al Presidente del comitato di gestione, svolge i seguenti compiti:

- elabora e articola, in forma dinamica, il progetto culturale dell'Ecomuseo attraverso il confronto dei vari soggetti locali coinvolti nel progetto acendo rierimento anche alle indicazioni pervenute dal Comitato di Gestione;
- definisce e promuove attività di animazione socio-culturale con lo scambio ed il confronto dei diversi soggetti coinvolti attraverso la realizzazione di iniziative di diversa natura (incontri, seminari, conferenze, attività didattico-educative, iniziative gastronomiche...) volte alla valorizzazione del patrimonio culturale locale;
- elabora i documenti programmatici e le relazioni consuntive, da sottoporre all'approvazione degli organi di governo;
- svolge attività di coordinamento, in accordo con i proprietari, pubblici e privati, delle attività di gestione, dei servizi e delle condizioni di fruizione delle varie strutture;
- provvede all'attività di formazione/aggiornamento delle risorse umane coinvolte;
- individua le strategie di reperimento delle risorse economiche necessarie;
- coordina le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico;
- sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- sovrintende alla gestione scientifica dell'EcoMuseo e alla formazione di piani di ricerca e studio; -cura i rapporti con le Soprintendenze, la Regione Toscana, la Provincia, i musei e gli ecomusei; -assicura il supporto tecnico-operativo al Comitato consultivo, nonché l'integrazione e il coordinamento tecnico tra i soggetti della rete: a tal fine partecipa alle riunioni del Comitato con diritto di parola ma non di voto, illustra le iniziative, elabora, con il supporto del Centro Servizi i programmi e i progetti di sistema, le linee di ricerca e di intervento, i progetti speciali e obiettivo, i bilanci e i budget annuali e pluriennali

Il Coordinatore

- può delegare una parte di tali compiti ad altri soggetti dotati della necessaria professionalità (sicurezza ecc.).

Per le modalità di nomina e revoca del coordinatore si richiamano le disposizioni generali vigenti nell'Ente in tema di incarichi di responsabilità. La durata dell'incarico, al fine di poter impostare al meglio le progettualità e le strategie di gestione, non potrà essere inferiore ad anni tre.

Il coordinatore si può avvalere, in funzione di particolari esigenze e di progettualità specifiche, di figure esterne di esperti.

4.4 IL COMITATO SCIENTIFICO

Su indicazione del Presidente, in accordo con il comitato consultivo, si potrà provvedere alla nomina del comitato scientifico, composto da soggetti di provata esperienza e professionalità, al fine di confrontare e verificare le linee di intervento e ricerca (a medio e lungo termine) promosse nell'ambito del progetto. Il comitato scientifico, presieduto dal presidente a cui partecipa di diritto il coordinatore, sarà composto da esperti afferenti al settore storico-antropologico e socio-economico e ambientale nonché da rappresentanti di altre esperienze ecomuseali di rilievo del panorama nazionale.

Art. 5 – ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Nell'organizzazione dell'EcoMuseo si prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali:

- coordinamento della rete delle strutture;
- promozione della partecipazione attiva degli abitanti;
- ricerca, conservazione e valorizzazione del patrimonio territoriale;
- servizi educativi e didattici;
- accoglienza e sicurezza;
- funzioni tecniche e amministrative;
- all'EcoMuseo è garantita una dotazione stabile di personale con competenze e in quantità adeguate, fermo restando la possibilità di erogare i servizi, anche solo parzialmente, grazie a soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio;
- i profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale interno sono stabiliti in conformità alle norme di legge, agli standard museali, alla Carta nazionale delle professioni museali. Tali standard devono essere garantiti anche in caso di affidamento dei servizi all'esterno;
- per svolgere compiutamente le sue funzioni l'EcoMuseo può avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti;
- provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Art. 6 – COORDINAMENTO DELLA RETE ECOMUSEALE

L'EcoMuseo incoraggia il confronto e dialoga con tutte le realtà territoriali con le quali condivide obiettivi e principi ed a questo fine le attività delle strutture, che si tengono nell'ambito delle finalità e della missione dell'EcoMuseo, saranno coordinate nell'ottica della rete secondo i principi della sussidiarietà e della complementarità. L'attività sarà coordinata dal Coordinatore secondo quanto previsto all'art 4.3. che si avvarrà, in funzione di particolari esigenze e di progettualità specifiche, di figure esterne di esperti. Saranno offerte medesime occasioni di visibilità e promozione a tutte le strutture coinvolte dal progetto. La dinamicità e l'efficacia culturale delle varie antenne, tuttavia, dipenderà in particolare dalla capacità di ciascuna di esse di sviluppare e mantenere un ruolo attivo e propositivo all'interno della rete.

Art. 7 - PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI ABITANTI

La partecipazione per l'EcoMuseo rappresenta una sfida permanente, una tensione che non si esaurisce in pratiche o progetti specifici, ma costituisce una modalità di lavoro da adottare in corrispondenza dei diversi livelli di gestione del progetto. In questo senso la partecipazione andrà rinnovata e rimotivata costantemente in funzione dei cambiamenti fisiologici del contesto e degli attori. Di volta in volta si ricorrerà a particolari forme e strumenti per stimolare la partecipazione: tavoli di lavoro, i gruppi di ricerca-azione, forum, mappe di comunità, che rappresentino un esempio concreto di scambio e confronto fattivo. Potranno essere promossi anche momenti di confronto e discussione rispetto a particolari scelte di governo del territorio. L'Ecomuseo cura e promuove la presenza di volontari nell'ambito della rete delle strutture, non quali presenze accessorie ma quali soggetti imprescindibili per la vita dell'Ecomuseo stesso. A questo proposito incentiva e regola la creazione di convenzioni e protocolli e promuove anche la messa a punto di un "prototipo di convenzione" da definire in maniera condivisa, al fine di chiarire ed ordinare i rapporti tra le figure dei volontari ed i soggetti proprietari.

Art. 8 - RICERCA, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

L'EcoMuseo promuove un percorso permanente di ricerca, studio, conservazione e promozione del patrimonio presente nel territorio dell'Ecomuseo nei suoi aspetti materiali ed immateriali .

Particolare attenzione sarà rivolta a:

- valorizzazione del patrimonio di risorse umane attraverso le quali promuovere azioni concrete di “presa in carico dell’eredità culturale locale”;
- attività di interpretazione e trasmissione del patrimonio attraverso particolari progetti;
- iniziative di conoscenza, monitoraggio e tutela delle specificità paesaggistiche;
- conservazione delle collezioni presenti in alcune delle strutture assicurando il controllo degli ambienti e le corrette modalità di esposizione, la predisposizione di un inventario aggiornato periodicamente e di una catalogazione tecnico-scientifica;
- promozione di ricerche, anche in collaborazione con istituti universitari, mostre temporanee, pubblicazioni di diversa natura;
- realizzazione di inventari partecipati del patrimonio locale, tra cui le “mappe di comunità” quali strumenti efficaci e fattivi di ricerca e trasmissione delle specificità culturali del territorio di riferimento.

Art. 9 – SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI

Per i servizi educativi l'EcoMuseo fa ricorso a professionalità adeguate, con riferimento alla definizione dei programmi, alle attività di elaborazione e coordinamento dei progetti didattici, alla cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa.

L'EcoMuseo, inoltre, attraverso il coordinatore ed il supporto del centro servizi :

- sviluppa e coordina i servizi educativi, predisponendo attività a favore dell'educazione permanente e ricorrente;
- progetta e coordina attività, percorsi e laboratori didattici in relazione al patrimonio culturale presente nel territorio dell'ecomuseo;
- elabora una proposta di piano delle attività didattiche, in relazione alle potenzialità, all'utenza e alle risorse disponibili;
- cura i rapporti con i gestori, i volontari ed i testimoni diretti di pratiche, sapienze e conoscenze specifiche presenti in corrispondenza delle strutture o comunque nel territorio di riferimento al fine di esplicitare le potenzialità e le opportunità educative presenti;
- cura i rapporti con gli operatori didattici individuati, di provata esperienza, nell'ottica della mediazione culturale, quali soggetti, cioè, in grado di mettere in contatto e stimolare il confronto tra soggetti di differenti età e culture;
- attiva laboratori e momenti di manipolazione privilegiando una didattica attiva che veda il coinvolgimento diretto degli utenti;
- analizza le caratteristiche e i bisogni dell'utenza reale e potenziale dell' EcoMuseo attraverso ricerche mirate e indagini statistiche;
- favorisce l'accessibilità fisica, culturale, sensoriale ed economica alle attività educative;
- individua le tecniche e gli strumenti di comunicazione più opportuni;
- progetta e coordina le attività di formazione e di aggiornamento per gli operatori educativi;
- elabora e coordina la realizzazione di materiali didattici funzionali alle attività programmate;
- predispone strumenti per documentare, per verificare e per valutare le attività realizzate.

La responsabilità dei servizi educativi può coincidere con quella del coordinatore o essere

affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

Art. 10 – FRUIZIONE E SICUREZZA

Nell'ambito delle attività condivise e coordinate dalla rete ecomuseale è stata rilevata la necessità di dotarsi di un progetto comune di gestione e di miglioramento della sicurezza e della fruizione delle strutture, che preveda anche il coordinamento dei compiti previsti sul tema a carico delle singole strutture. Questa attività sarà gestita da una figura di comprovata esperienza nel settore della fruizione e sicurezza dei beni culturali. La funzione può essere ricoperta da personale interno oppure assegnata ad un professionista esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio, nel quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato. Questa figura opererà in stretta collaborazione con il coordinatore ed i responsabili alla sicurezza delle singole strutture, nel coordinamento, e attuazione di un programma condiviso nelle priorità e negli obiettivi. Il programma si svilupperà mediante: - attività di rilevamento e monitoraggio della gestione della sicurezza e della fruizione delle strutture; - attività di controllo delle corrette procedure di gestione e manutenzione degli impianti di sicurezza; - attività di supporto ai responsabili della sicurezza delle singole strutture, sia pubbliche che private, da realizzarsi con incontri di approfondimento ed aggiornamento con i proprietari, i gestori delle strutture e i responsabili della gestione delle diverse attività, da dedicare al processo di miglioramento; - attività di coordinamento riferita alla comunicazione sui rischi e sulle modalità di fruizione delle strutture.

Art. 11 – PROGRAMMAZIONE, RISORSE FINANZIARIE E LINEE GENERALI DI GESTIONE

L'attività dell'EcoMuseo è definita sulla base dei documenti di programmazione dell'Ente, approvati dagli organi di governo su proposta del Coordinatore. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate all'Ecomuseo le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, il coordinamento, i servizi al pubblico. Il bilancio dell'Ente individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività dell'EcoMuseo, individuando linee di finanziamento pubbliche o private da destinare all'azione dell'Ecomuseo. In particolare viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati dal coordinatore, per i quali possono intervenire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema. Il coordinatore, formulerà annualmente, in fase di programmazione, un piano generale di gestione da sottoporre alle osservazioni ed integrazioni del comitato consultivo e all'approvazione degli organi di governo preposti. Alla conclusione dell'anno saranno relazionati, al Comitato Consultivo, i risultati e la coerenza delle iniziative intraprese durante l'anno.

Art. 12 – SERVIZI AL PUBBLICO

L'EcoMuseo garantisce i servizi al pubblico, nella logica di un proficuo e attivo confronto e scambio tra popolazione residente e visitatori esterni. L'EcoMuseo si adopererà al fine di garantire a tutte le categorie di utenti, rimuovendo gli eventuali impedimenti sia fisici (nel rispetto del contenitore) che culturali, l'accesso alle strutture ed ai servizi al pubblico.

- predisposizione della rilevazione della quantità e della qualità del pubblico tramite (quando possibile) un servizio di registrazione del pubblico, la somministrazione di schede sulla soddisfazione anche in funzione di particolari categorie di pubblico ed in occasioni di specifiche iniziative;
- aperture coordinate delle strutture privilegiando i periodi di maggiore affluenza
- informazione sulle strutture della rete tramite specifici sussidi alla visita riportanti: mappa delle strutture presenti sul territorio, obiettivi della specifica antenna, percorsi di visita interni ed esterni, servizi, eventuali iniziative a cadenza fissa;
- messa a punto di un progetto di fruibilità di ogni singola antenna ricorrendo anche a nuove forme di multimedialità;
- visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale; - servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti;
- organizzazione di attività espositive temporanee programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali;
- realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento; - agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio;
- attività volte all'incremento di forme di turismo sostenibile e responsabile in collaborazione con organi e strutture locali e/o nazionali;

Art. 13 DURATA E RECESSO

Il presente regolamento ha una durata di anni dieci.

Art. 14 – NORME FINALI Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.